

«Inaccettabili gli aumenti delle residenze per anziani»

«**Una decisione** inaccettabile, a cui ci siamo opposti, che peserà gravemente sulle famiglie costrette a farsi carico di un aumento mensile di ben 123 euro, in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando, con l'inflazione a due cifre, pensioni e stipendi bloccati». Cgil, Cisl e Uil dicono 'no' anche a livello locale al provvedimento della Regione che ha stabilito «in modo unilaterale» di «aumentare dal primo gennaio 2024 di 4,10 euro al giorno le rette a carico di anziani e disabili ricoverati nelle strutture residenziali, le nostre case protette per le persone non autosufficienti».

Secondo i vertici dei sindacati imolesi e i referenti delle categorie che rappresentano i pensionati, «ancora una volta si vanno a colpire tutte le famiglie indistintamente. Per questo motivo – ricostruiscono – avevamo chiesto di valutare l'introduzione dell'Isee al fine di graduare

un possibile aumento in base alle condizioni economiche. Una richiesta caduta nel vuoto».

Alla base dell'aumento, sempre secondo quanto riferito dai sindacati, ci sarebbero le pressioni dei gestori privati, che hanno visto aumentare i costi di gestione. «Ma sarebbe stato necessario trovare un punto di equilibrio richiamandoli anche alla loro responsabilità sociale – è la lettura di Cgil, Cisl e Uil –, senza scaricare il problema sulle famiglie, scelta che tra l'altro non potrà essere risolutiva».

La decisione della Regione è arrivata dopo mesi di trattative con i sindacati: «Il tema della non autosufficienza è un problema collettivo e sociale che richiede una risposta collettiva – proseguono Cgil, Cisl e Uil – e non può continuare a essere trattato come un dramma individuale scaricato sulle famiglie, lasciate senza sostegni. Siamo ancora aspettando dal Governo i decreti attuativi della Legge

sulla non autosufficienza».

Infine, i sindacati allargano la prospettiva: «Viviamo in una società sempre più longeva – ricordano –, dove ben presto gli anziani soli rappresenteranno un terzo della popolazione, almeno nella nostra regione questo ci impone di tracciare una strada per rimodulare e rinnovare il sistema dei servizi, potenziando la risposta complessiva ai bisogni della popolazione anziana e disabile. L'aumento delle rette – concludono Cgil, Cisl e Uil – ci sembra una pessima partenza. Attendiamo di poter studiare la delibera per valutare le azioni future, manifestazioni e presidi a vari livelli, a tutela delle persone che rappresentiamo».

IL COSTO

«In un momento di crisi e inflazione una crescita mensile di ben 123 euro pesa gravemente»



il Resto del Carlino
Cronaca di Imola
5 gennaio 2024